



l'Invito



PERIODICO DI INFORMAZIONE MUSICALE DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CARLO FELICE E DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

Le speranze del nuovo anno

“Anno bisesto, anno funesto” recita un antico detto popolare. Per quanto riguarda l'ambiente artistico genovese, il 2016 non potrà certo essere peggio dell'anno che ci siamo da poco lasciati alle spalle.

Il Carlo Felice, sull'orlo dell'abisso, è stato l'ultimo teatro fra le Fondazioni liriche italiane a poter beneficiare della legge Bray. E da Roma sono arrivate anche altre brutte sorprese: il declassamento dello Stabile, della Giovine Orchestra Genovese. Il settore teatrale genovese (e ligure se si aggiunge l'Opera Giocosa) ha vissuto un periodo davvero travagliato.

Ma all'apertura del nuovo anno l'ottimismo è d'obbligo. E, in effetti, il Carlo Felice ha mostrato negli ultimi mesi alcuni segnali di ripresa.

La “cura” Roi comincia a dare frutti in termini di presenza di pubblico, di ambiente più sereno e partecipativo, di maggior tranquillità interna. Il Teatro ha iniziato a viaggiare con un certo ritmo: l'Oman, poi la Francia sono, nei disegni del sovrintendente, possibili prossimi partner in coproduzioni. La stagione lirica è partita in maniera positiva, quella sinfonica ha regalato, tra l'altro due straordinari concerti mablieriani con Fabio Luisi sul podio. E i concerti aperitivo, nella nuova formula che prevede una chiara divisione fra il momento musicale e quello “gastronomico” stanno richiamando una massa crescente di genovesi: un serbatoio da curare per trasformare gli avventori della domenica in “fedeli” spettatori della sala grande. Va tra l'altro sottolineato che i musicisti stabili del Teatro offrono la loro professionalità gratuitamente, dimostrando, una volta di più, il loro attaccamento al Torrione. Insomma, i segnali sono confortanti. Il 2016 porterà un nuovo tentativo di far rinascere il Festival della danza, non più nell'antica e gloriosa formula di Nervi, scenario incantevole (e per i frequentatori indimenticabile) di spettacoli passati ormai alla storia ma in una nuova combinazione fra spazi diversi chiamati a collaborare, a fare rete per vivificare la Genova estiva. Insomma, le condizioni ci sono perché il 2016 sia un anno bisestile positivamente “anomalo”.

Roberto Iovino

Ora e sempre Don Giovanni

Con l'ennesimo ritorno di Don Giovanni si celebra nuovamente il genio di Mozart. (Ma qualcuno ricorda che del genio mozartiano esistono e si potrebbero ogni tanto rappresentare anche Il Ratto del serraglio, Mitridate, Idomeneo, La Clemenza di Tito?). Opera sottoposta alle più svariate esecuzioni (memorabile la Lettura di Don Giovanni di Massimo Mila) ed alle più svariate ambientazioni (con esiti memorabili e orribili), dal punto di vista musicale è e resta un capolavoro dall'inizio alla fine. E rischiando la musica di apparire sempre più in subordine rispetto alla regia ed alla scenografia, unicamente su di essa ci soffermeremo un poco. La verità duplice di dramma giocoso con risvolti tragici, così ben rappresentata dall'ouverture, ci induce a pensare che Mozart e Da Ponte avessero in simpatia tutti i personaggi del dramma, concepito da Tirso De Molina e reinventato da Molière, proprio a partire da



(segue a pagina 2)

Lorenzo Costa

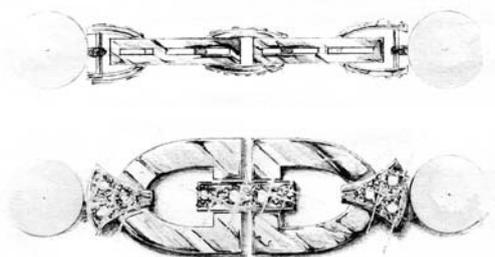
DINO BURLANDO
ORAFO

Pezzi unici di laboratorio

16121 GENOVA - PIAZZA COLOMBO, 3/10

TEL. E FAX 010 589362

emanuela_burlando@hotmail.com



(dalla prima pagina)

Ora e sempre Don Giovanni

Don Giovanni e Leporello per arrivare agli altri, rappresentati mirabilmente dal punto di vista musicale attraverso una caratterizzazione che rappresenta una delle vette più alte del teatro musicale.

L'ouverture ce ne offre immediatamente la chiave. Gli accordi iniziali con la loro perentorietà beethoveniana preludono ad un'introduzione dove due altri accordi evolvono misteriosamente e minacciosamente verso le celebri scale ascendenti e discendenti, offrendo all'ascoltatore un incipit da racconto di Hoffmann, da panorama infernale, da sabba notturno di streghe. Potenti accordi ritornano sempre in tonalità minore a rendere ancor più tesa l'atmosfera musicale e poi, improvvisamente, inevitabilmente, in modo che più perfetto non potrebbe essere ecco passare al maggiore e schiudersi la luce, la gioia, il "giocosità". La vertigine dell'allegro rappresenta la gioia di vivere di cui Don Giovanni è tenace rappresentante. Geniale tutta la scena prima dove il dualismo si ripropone con l'uccisione del Commendatore ed il successivo dialogo tra Leporello e Don Giovanni.

Donna Anna e Don Ottavio sono la rappresentazione della coppia nella sua declinazione più ovvia e scontata e la musica li fotografa come tali. Arie di stampo italiano tradizionale sono a loro riservate, ispirate ad un nobile lirismo quelle di lui (bellissimo il classicismo che promana "Dalla sua pace la mia dipende"), più virtuosistiche le tre di Donna Anna.

Discorso diverso riguarda Masetto e Zerlina. Di freschezza prorompente la contraddanza che per prima li introduce "Giovinette che fate all'amore" (Contraddanza è l'italianizzazione di country dance!) e Zerlina è protagonista di uno dei numeri più celebri dell'opera con quel duetto basato su una progressiva tensione verso il desiderio che si risolve nel catartico (anche armonicamente) "Andiam andiam mio bene....." interrotto da Donna Elvira con il suo improvviso "Fermati scellerato". Anche Masetto è figura reale e simpatica e ci svela tutta la sua naturalezza nella scena del travestimento, in quel memorabile scambio di battute tra lui e Don Giovanni travestito da Leporello.

C'è poi Donna Elvira dal cuore spezzato ma ancora attratta dal seduttore. Per lei pagine di altissima ispirazione. Ma le vette musicali che Mozart crea per Don Giovanni e Leporello sono ineguagliabili. Magicamente dipinti i due singolarmente ed insieme (L'incipit del Secondo atto "Eh via buffone eh via buffone non mi seccar!" è gioiello



assoluto nella sua immediatezza, così come la scena nel cimitero "Oh statua gentilissima" irresistibile nella scorrevolezza "inevitabile" del fluire musicale). Impossibile citare e descrivere tutti i vertici di quest'opera, limitiamoci a ricordare l'articolato e mutevole finale primo dove la tensione accumulata dai vari crescendo, si risolve mirabilmente alle parole di Don Giovanni "Ah non manca a me il coraggio!" e la scena del finale secondo, quella che vede l'alternarsi di Don

Giovanni prima con Leporello, poi con Donna Elvira e poi nel terribile confronto con il Commendatore, un alternarsi dato dalla più nobile mutevolezza del fluire musicale, grazie anche alle citazioni di altre opere oltre che del Figaro, ed al ritorno del terribile clima già proposto dall'ouverture che chiude la parabola terrena del burlador, irrimediabilmente incrollabile nella sua filosofia (ed estetica) di vita. Il sestetto finale, necessaria ed illuministica chiusura della vicenda, pur nella sua freschezza appendice è di qualità imparagonabile rispetto ai bagliori disseminati nel resto della partitura.

Don Giovanni, convinto, impenitente e divertito conquistatore, rappresenta in modo unico l'essere diversi, il pensare diverso, il vivere diverso ed in questa sua dimensione è portatore di un messaggio di grande attualità.

Lorenzo Costa

LA LOCANDINA

DON GIOVANNI

di W. A. Mozart

Teatro Carlo Felice

dal 30 Gennaio al 7 Febbraio

Interpreti: Erwin Schrott, Serena Gamberoni, Alex Esposito, Maija Kovalevska

Direttore: Christopher Poppen

Gamberoni: dopo Mimì, ecco Donna Anna

Il 2 gennaio ha inaugurato il suo anno artistico debuttando al Carlo Felice il ruolo di Mimì nella "Bohème" diretta da Giuseppe Acquaviva e con la regia di Ettore Scola.

Sabato 30 lascerà invece i panni della sfortunata figurina pucciniana per indossare quelli nobili e tragici di Donna Anna nel "Don Giovanni" mozartiano.

Serena Gamberoni, genovese, soprano fra i più interessanti della sua generazione, è sempre più legata al suo teatro.

Come è stato il debutto in Mimì?

"E' stata una recita per me molto emozionante. Il personaggio di Mimì è vocalmente straordinario. Mi è arrivato un po' all'improvviso. Durante le recite del "Simon Boccanegra" ho ospitato a casa alcuni interpreti dell'opera e mentre si cenava il direttore artistico Acquaviva mi ha chiesto se avessi mai cantato Mimì. Io ho alle spalle diverse Musette, ma Mimì non l'avevo ancora affrontata. Ho provato a studiarla con il mio pianista di fiducia Sirio Restani che conosce molto bene la mia voce e abbiamo capito che l'impresa era possibile. Acquaviva mi ha ascoltato, ha approvato e così ho avuto la gioia di debuttare nuovamente nel teatro della mia città..."

Un teatro che Le porta fortuna...

"Esatto. Qui è iniziata la mia carriera nel 2004 con Adina, personaggio che ho interpretato tante volte. Sono partita con ruoli lirico-leggeri. Sempre qui ho cantato il mio primo Oscar e poi più recentemente ho vestito i panni di Micaela. La voce nel tempo si modifica, si matura fisicamente, con gli anni e la maternità. E' giusto cambiare direzione. Così è arrivata Mimì..."

E ora Donna Anna: due debutti in un mese e nella sua città!

"Un altro personaggio meraviglioso. Un ruolo estremamente impegnativo sul piano musicale. Ha due arie immense. Penso ad esempio alla prima con quel recitativo che è davvero arduo da sostenere, anche perché è una delle chiavi di interpretazione del personaggio da parte dei registi. Donna Anna ha ceduto o meno a Don Giovanni? Nel nostro caso sembra che qualcosa ci sia stato..."

Com'è diventata cantante?

"Studiavo violino in Conservatorio. Mi entusiasmai alle

lezioni di esercitazioni corali quando mettemmo su alcune parti dell'Elisir d'amore. Iniziai a studiare canto, ma preferii uscire dal conservatorio e andai a Tortona a lavorare con Franca Mattiucci. Poi conobbi Alida Ferrarini che è stata la mia vera maestra per tanto tempo. La sua scomparsa poco tempo fa mi ha profondamente addolorato. Adesso mi segue Raina Kabaivanska".

Lei è la moglie del tenore Francesco Meli. I tenori e i soprani sono i grandi divi del teatro. Come si convive?

"Molto bene. Meglio essere un soprano che semplicemente la moglie del tenore! E lo stesso vale per lui. In realtà esiste una grande complicità e una stretta collaborazione perché ognuno di noi capisce perfettamente i problemi dell'altro. E quando siamo in scena insieme ci si sente "aiutati". Invece ascoltarlo seduto in poltrona mi dà ansia. A una recita di "Giovanna d'arco" alla Scala, nelle scorse settimane ero in un palchetto. Quando ha iniziato a cantare, ha sollevato il mantello e ho visto alzarsi della polvere. Ho avuto paura per lui tutto l'atto perché temevo potesse creargli problemi al canto".

-Cantante, moglie, mamma di tre figli. Come si concilia il tutto?

"Facendo i salti mortali che fanno tutte le donne lavoratrici. Abbiamo tre figli di 15, 7 e 2 anni e bisogna sapersi organizzare ed essere anche pronti alle emergenze. Qualche domenica fa, prima del debutto di "Bohème", sono stata chiamata all'improvviso a cantare alla prova pubblica nell'ambito dei concerti-aperitivo. Francesco era in partenza per Milano per una recita e io ho dovuto cercare un'amica disponibile alla quale lasciare i tre figli per potermi precipitare in teatro e trasformarmi in Mimì!"

Roberto Iovino



**VASTO ASSORTIMENTO
DI DISCHI E DVD
DI MUSICA DA CAMERA,
SINFONICA E LIRICA**

Piazza Soziglia, 10 R - 16123 Genova - Tel. 010 2474562 - genovadischi@gmail.com



Pellegrinaggio a Bayreuth

Quali connessioni esistono tra gli uomini, la spiritualità e i luoghi? Ci sono siti in cui più che altrove si radica il potere mistico, siano essi templi, chiese, abitazioni ... costruzioni di tutto il mondo, affascinanti per l'energia che in essi risuona o la valenza poetica che incarnano. Quante volte abbiamo indugiato con timoroso rispetto di fronte agli ambienti in cui la potenza creativa dei grandi maestri si è rivelata, quante volte un brivido ci ha pervaso, e forse anche una lacrima, nello scorrere delle pareti, i mobili, gli oggetti che hanno vegliato silenti l'ultimo respiro di una grande anima, luoghi del tempo e dello spirito. Appartiene a questa categoria Bayreuth, la piccola città francone ove Richard Wagner stabilì la sua definitiva residenza e dove ogni estate rivivono le sue creazioni in un Festival da lui stesso fondato. Una visita, una almeno, a Bayreuth, per rendere omaggio alla casa di Wagner (senza dimenticare quella in cui si spense Franz Liszt) e, se possibile, per assistere a uno dei suoi drammi, preferibilmente al Parsifal: ecco un'esperienza che ogni amante della musica e dell'arte dovrebbe fare. Wagner e Bayreuth vi prenderanno tutta la giornata. Del resto, questo impegno, questa volontà d'accaparrarsi totalmente il visitatore, mente cuore ed anima, per l'intero soggiorno, risalgono al compositore stesso. Non ebbe mai l'intenzione di istituire un teatro, bensì quella di innalzare una casa, il Festspielhaus, ove radunare ogni anno (e dapprima voleva che ciò avvenisse gratuitamente) gli spiriti fedeli dell'arte tedesca. La costruzione della "Casa per rappresentazioni sceniche" era stata per Wagner un sogno perseguito attraverso 40 anni di incredibile ostinazione. La facciata e l'interno del teatro sono abbastanza disadorni ... una platea a gradinate fortemente digradanti, disposta come un anfiteatro, pochi palchi addossati alla parete opposta alla scena, sedili rovesciabili, come quelli di certi vecchi cinematografi, l'orchestra, completamente calata e nascosta nel "golfo mistico" ... il buio è completo, nemmeno le luci dei leggii degli strumentisti possono romperlo ... nessuna frattura spaziale dunque tra la platea e lo spazio scenico, che avvolge completa-

mente gli spettatori. E poi un'acustica miracolosa ... le voci mai soverchiate, anche nei momenti di pieno orchestrale, i suoni magicamente fusi in un involuppo sonoro prodigioso. Wagner scelse questa città, lontana dalle vie più battute, circondata da una splendida campagna ondulata. Il borgo conobbe un periodo di splendore nel XVIII secolo, quando l'allora Margravia, Guglielmina, diede inizio ad una completa restaurazione dei numerosi palazzi e parchi. Ecco allora la Maximilianstraße, il monumentale Neue Schloß e il Markgräfliches Opernhaus, forse il più bel teatro barocco in Europa. Il Festspielhaus, situato in cima ad un colle, domina la città, mentre in basso, in posizione oggi abbastanza centrale, è invece Wahnfried, la sontuosa dimora che Wagner si fece costruire. Dietro alla villa, ricostruita fedelmente dopo i danni della guerra e successivamente trasformata in un museo, sporge appena dal terreno un grande blocco di marmo rettangolare, nudo di iscrizioni ... là dorme il sonno eterno l'uomo che scrisse il Tristano e, poco distante, sotto una piccola lapide, il cane Russ. Il Festspielhaus si salvò per puro caso dalle bombe, ma gli allestimenti originali erano già andati perduti ... nei giorni terribili della fine della guerra e dello sfascio generale, il luogo era stato letteralmente spogliato dagli abitanti di Bayreuth. Affamati ed infreddoliti, si ricordarono che là c'era legna da bruciare sotto forma di spezzati e praticabili, c'erano stoffe per coprirsi sotto forma di costumi. Così tutto fu saccheggiato. Certo, la guerra non fu l'unico oltraggio che subirono Bayreuth e l'arte di Wagner ... dapprima quell'assurda mania che fu il wagnerismo dei wagneromani, poi un altrettanto insensato antiwagnerismo. E tuttavia l'imponente teatro è là, vigoroso, sulla verde collina ... e nonostante le recenti defezioni del pubblico, dovute al dilagare di certe discutibili regie, ogni estate migliaia di persone si riversano nella cittadina dell'Alta Franconia, subissando i suoi settantamila abitanti, riempiendo alberghi e case private. Tutto ciò nel nome di Wagner, per la poesia e per la musica di Wagner, tutto ciò da oltre 100 anni.

Aureliano Zattoni

STUDIO ODONTOIATRICO ASSOCIATO Dr. CANEPA Dr. GAMALERO

Corso Sardegna, 79/4 - 16142 Genova - Tel. 010 511901

Email: studiocanepagamalero@alice.it

Convenzionato UNISALUTE - PREVIMEDICAL

Cecconi & Carey Sognando lo spazio

“Il programma presentato è incentrato sul Racconto. Un racconto che ci parla della luna, della magia, del mito ed infine di Spazio e di storie di fantascienza. Un racconto incentrato sull’umanesimo, sul percorso emotivo e culturale della civiltà fino all’elaborazione immaginifica di un futuro non così lontano dalla realtà! Il programma proposto vuole percorrere e far vibrare stati d’animo ed emozioni dal mondo antico ai nostri giorni...”. Così Elena Cecconi, docente di flauto al Conservatorio “Paganini” presenta il suo nuovo CD “Sognando lo spazio”, registrato per

“Urania records” con il pianista Tim Carey. Un viaggio nella musica dall’Ottocento ad oggi in pagine che sono animate da un intento evocativo e suggestivo. A cominciare da “Casta diva” da “Norma” che apre la raccolta per proseguire con una trascrizione per flauto e pianoforte di Samazeuilh di “Prelude a l’après midi d’un faune” di Debussy: nell’originale il flauto è lo strumento che introduce ed evoca il modo incantato del fauno, qui è protagonista facendo propri tutti i raffinati arabeschi debussyani. Il “viaggio” prosegue con “Chant de Linos” di Joli-



vet, con “Undine Sonate” di Reinecke e poi, lasciato il XIX secolo, con “Dreaming land” di Paola Devoti e con “Moon glow” di Howard Buss, due pagine dedicate a Elena Cecconi. Chiude il CD “Across the stars” che la Devoti ha tratto dalla colonna sonora di Star Wars di John Williams. Un percorso affascinante che i due artisti offrono con eleganza e perfetto affiatamento in una visione critica e lucida delle diverse esperienze stilistiche affrontate.

E' uscito “Il Paganini”

È uscito in questi giorni il primo numero de “Il Paganini”. Si tratta di una rivista al momento annuale edita dal Conservatorio “Paganini” per i tipi di De Ferrari editore.

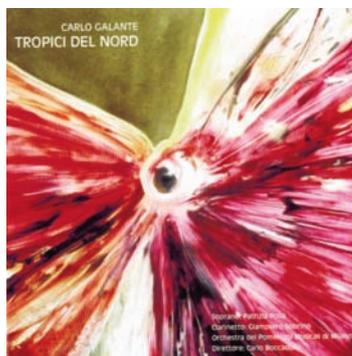


“Il Paganini” (che si affianca al foglio informativo “Il Cantiere Musicale”) si ispira nel titolo ad un glorioso periodico genovese che usciva negli ultimi anni dell’Ottocento e che pubblicava ogni numero uno spartito musicale: per quel giornale scrissero Puccini, Sivori e molti altri illustri compositori.

(seguiti a a pagina 6)

Carlo Galante Tropici del Nord

Cinquantasei anni, formatosi al Conservatorio di Milano sotto la guida di Castiglioni e Castaldi, Carlo Galante insegna ormai da anni al Conservatorio “N. Paganini”. Vanta una ricca e variegata produzione nella quale la voce ha una rilevanza particolare. Rilevanza che l’ultima produzione discografica sottolinea con un lavoro di notevole interesse. Si tratta di “Tropici del Nord”, sei canzoni su poesie di Edoardo Zucato incise per la Egea Music da Carlo Boccadoro sul podio dei Pomeriggi Musicali di Milano e con il soprano Patrizia Polia.



Il CD comprende anche l’interessante “Invano morte desio”, “concerto fantasia” per clarinetta e orchestra (solista Giampiero Sobrino) che ha anch’esso una sua “origine” vocale e “Notturmo a fine notte” per orchestra. I “Tropici del nord” sono luoghi immaginari, luoghi dell’anima che il poeta disegna come spazi di rifugio o di sogno. Galante costruisce una partitura ricca di suggestioni, attenta alla scansione delle parole e duttile nell’integrare il significato verbale con i colori e i gesti sonori più appropriati.

“Invano morte desio” è, come già

(seguiti a a pagina 7)

1869
SCUOLA GERMANICA
SCUOLA GERMANICA DI GENOVA - DEUTSCHE SCHULE GENUA

**... dal Kindergarten alla Maturità.
Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi**

Via Mylius 1, 16128 Genova
Tel. 010564334 - E-mail: segretim86@dsgenua.it - Homepage: www.dsgenua.de

Un viaggio nei Teatri Storici di Liguria

E' uscito nelle scorse settimane il volume "Teatri storici di Liguria – Un viaggio fra palcoscenici storici e naturali" (ed. Sagep). E' l'atto finale di un articolato progetto ideato da Laura Sicignano (con la consulenza storica di Roberto Iovino) varato dalla Regione Liguria con il contributo della Compagnia di San Paolo e con il supporto organizzativo di Palazzo Ducale.

Obiettivo del progetto la riscoperta e la valorizzazione dei teatri storici della regione, intendendo con tale denominazione i palcoscenici costruiti prima del Novecento.

Dopo una serie di conferenze e di spettacoli e una mostra itinerante che è stata allestita nei Comuni partecipanti al progetto, da Ventimiglia a Sarzana, il libro (curato da Roberto Iovino e Carla Viazzi con prefazione dell'assessore regionale Ilaria Cavo e del presidente di Palazzo Ducale Luca Borzani) chiude il lungo lavoro con una ricca documentazione raccolta da diversi



studiosi. E' costruito come un viaggio che da Sarzana conduce il lettore fino a Ventimiglia. Otto "promenade" scritte da Carla Viazzi offrono spunti di riflessione sul piano storico e turistico e ricordano nelle diverse tappe anche quei teatri minori che non vengono trattati nei capitoli di approfondimento. Fra una promenade e l'altra, i diversi teatri raccolti per città.

Barbara Catellani ha firmato i capitoli relativi all'Anfiteatro di Luni, agli Impavidi di Sarzana, al Civico di Spezia e al Chiabrera di Savona; Roberto Iovino si è occupato dei palcoscenici genovesi; Paola Siragna del Sociale di Camogli, Matteo Frullo della Villa Duchessa di Galliera di Voltri. Passando nell'altra Riviera Maurizio Tarrini ha scritto sul Teatro Sacco di Savona, Flavio Menardi sui palcoscenici di Finale, Isabel

la Vasile sul Civico di Albenga mentre Francesco Vatteone si è occupato dell'imperiese.

segue (da pagina 5)

E' uscito "Il Paganini"

Obiettivo della nuova rivista è affrontare i molteplici aspetti del mondo musicale ospitando saggi di carattere storico, articoli sulla ricerca didattica e multimediale, indagini e riflessioni sui rapporti fra la musica stessa ed altre discipline, scientifiche e artistiche. Sarà aperta a contributi di docenti e studenti, ma anche a collaborazioni esterne. "Il Paganini" sarà disponibile in un limitato numero di copie a stampa ma potrà essere scaricato gratuitamente in versione pdf dal sito del Conservatorio. Hanno collaborato al primo numero i docenti Maurizio Tarrini, Anna Maria Bordin, Gian Enrico Cortese, Mara Luzzatto, gli studenti e gli ex studenti Stefania Garotta, Giacomo Lepri, Michele Savino, Davide Mingozzi, Marina Garau Chessa e gli studiosi "esterni" Luisa Curinga, Maria Teresa Dellaborra, Ginevra Petrucci, Alessandro Valle e Federico Daghastin.

ANDAR PER MOSTRE E PER CITTA'

10 febbraio: Mostra di LUCIANO BORZONE,
Palazzo Lomellino, via Garibaldi

27 e 28 febbraio 2016 Gita a Firenze
Serata all'Opera: I pescatori di Perle di G. Bizet
Visita guidata alla Galleria dell'Accademia,
Visita guidata alla Collezione degli strumenti musicali
del Conservatorio "L. Cherubini"

2 marzo: Nuove scoperte archeologiche a Genova e in Liguria
Palazzo Reale, Teatro del Falcone, via Balbi

18 marzo: ALESSANDRO MAGNASCO,
Musei di Strada Nuova, via Garibaldi

1° aprile: UOMINI E DEI: La pittura del '600 a Genova
Palazzo della Meridiana, piazza della Meridiana

EDIL S

EDIL SANTORO GEOM. VITTORIO IMPRESA EDILE

16129 GENOVA
VIA CASAREGIS 28/2 - Tel. 010 59 15 08

Il 17 novembre abbiamo scoperto un nuovo autore: Domenico Zipoli, gesuita e musicista vissuto tra il 1688 e il 1726. La meritoria opera di divulgazione di una musica sconosciuta, ma interessante e piacevolissima è dovuta a Giovanni Nesi, validis-

simo pianista che, accompagnato dalla voce recitante di Gregorio Moppi ci ha condotti nell'universo musicale di Zipoli con una capacità interpretativa veramente eccezionale. Un concerto particolare che ha riscosso il meritato successo.

Due "Amici"

Nevio Zanardi, violoncello e Matteo Provendola, pianoforte. Due "Amici", due interpreti molto in sintonia nonostante le diverse "primavere", hanno allietato il pomeriggio del 1° dicembre con un programma molto vario e impegnativo che spaziava da Bach a Saint Saens toccando, passo, passo, molti grandi autori dell'Ottocento romantico. Come sempre, Nevio ha messo la sua esperienza nelle diverse interpretazioni sostenendo anche il giovane Matteo ed entrambi hanno dato una bellissima lezione di sensibilità musicale.



Dopo il concerto inaugurale della nostra stagione con Andrea Porta, il mese di ottobre ha visto alla ribalta della nostra Associazione tre giovanissimi pianisti: Chiara Vallarino, studente del Conservatorio N. Paganini con i M^{ri} Carlascio e Galante e Roberta Giorgio con Francesco Bini, allievi del M^{ro} Battarino. Tutti e tre i giovani artisti hanno affrontato programmi interessanti, e impegnativi incentrati sui classici della letteratura pianistica ottenendo dai nostri soci presenti calorosi applausi e richieste di bis. Li seguiremo nel loro percorso di studio e penso che li riascolteremo con piacere.

segue (da pagina 5)

Carlo Galante *Tropici del Nord*

anticipato, un concerto per clarinetto e orchestra che discende però, come segnala Lorenzo Ferrero nelle note esplicative del CD, dal monologo di Don Alvaro nella "Forza del destino" di Verdi. Prendendo spunto dal solo di clarinetto di quella scena, Galante costruisce un articolato discorso che riflette l'animo del personaggio verdiano in una prospettiva solamente strumentale di elegante suggestione poetica.

Infine, il "Notturmo a fine notte" chiude un CD fortemente evocativo che evidenzia la solida scrittura del compositore milanese. Boccadoro, da parte sua, conferma la sua verve interpretativa nel campo contemporaneo con tre letture di estremo rigore. Ottimi i solisti.

Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini

Quote sociali

Socio ordinario da	€ 85,00
Socio sostenitore da	€ 145,00
Socio familiare	€ 50,00
Giovani	€ 30,00
	(fino al 25° anno di età)

Per coloro che desiderano iscriversi
o rinnovare con bonifico:

IBAN: IT 92 I 05034 01424 000000021647



di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino



ATTIVITÀ SOCIALE DAL 23 GENNAIO 2016 AL 29 MARZO 2016

Salone di Rappresentanza del Circolo Unificato dell'Esercito - Via S. Vincenzo, 68: - **Concerti del Martedì, ore 16,00**
- **Conferenze Musicali del Martedì e - Un Palco all'Opera, ore 15,30**
Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice: - **Conferenze illustrative - Storia della Sinfonia, ore 16,00**
Concerti nei Musei, ore 16.30

Sabato 23 gennaio, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE
DON GIOVANNI di W.A. Mozart
Relatore *Roberto Iovino*,

Martedì 26 gennaio, ore 15,30

IL RITORNO DI CAMILLO SIVORI
A cura di *Flavio Menardi Noguera*,

Martedì 2 febbraio, ore 16

CONCERTO DI SABRINA LANZI, pianoforte,
Musiche di Brahms, Rachmaninov,

Venerdì 5 febbraio, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: UN GIORNO DI REGNO di G. Verdi
A cura di *Athos Tromboni*,

Martedì 9 febbraio, ore 15,30

ROMEO ET JULIETTE di S. Prokofiev
A cura di *Elvira Bonfanti*,

Sabato 13 febbraio, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE
CATS di F. L. Webber
Relatore *Massimo Arduino*,

Martedì 16 febbraio, ore 16

CONCERTO DEL DUO SAVINO - CECCHINELLI, flauto e pianoforte
Musiche di Bach, Debussy, Franck,

Sabato 20 Febbraio, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA
DIMITRI SHOSTAKOVICH (II^)
Relatore *Lorenzo Costa*,

Martedì 23 febbraio, ore 15,30

VIOLETTA E LE SUE SORELLE
A cura di *Claudia Habich*,

Martedì 1° marzo, ore 16

CONCERTO DI ANNA CALABRETTA, pianoforte
Musiche di Mendelssohn, Chopin, Skrjabin, Debussy,

Venerdì 4 marzo, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: VICTORIA E IL SUO USSARO di P. Abraham
A cura di *Dario Peytrignet*,

Martedì 8 marzo, ore 15,30

LE EMOZIONANTI GEOMETRIE DELLE SINFONIE DI HAYDN
A cura di *Lorenzo Costa*,

Sabato 12 marzo, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE
ROBERTO DEVEREUX di G. Donizetti
Relatore *Athos Tromboni*,

Martedì 15 marzo, ore 16

CONCERTO DEL TRIO SARTI, violino, violoncello, pianoforte
Musiche di Arenskij, Mendelssohn, Arbos,

Sabato 19 marzo, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: STORIA DELLA SINFONIA
LEONARD BERNSTEIN, CHARLES IVES, AARON COPLAND
Relatore *Edwin W. Rosasco*,

Martedì 22 marzo, ore 15,30

AMBROISE THOMAS: DA SHAKESPEARE A GOETHE
A cura di *Maria Teresa Marsili*,

Martedì 29 Marzo, ore 16

CONCERTO DEI SOLISTI DEL CARLO FELICE
Ensemble

Si ringrazia

Galleria Nazionale Palazzo Spinola



TEATRO CARLO FELICE
FONDAZIONE



per la concreta collaborazione

l'Invito

Periodico d'informazione musicale
Direttore responsabile
Roberto Iovino

Associazione Amici del Carlo Felice
e del Conservatorio N. Paganini

Presidente: **Giuseppe Isoleri**

Segreteria: **Adriana Caviglia**

Maria Grazia Romano

Tel. (010) 352122 - (010) 589059
Cell. 3470814676 - Fax (010) 5221808

www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org
contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org

Stampa:Arti Grafiche Francescane - Genova